

UNICA CLASSE : "ZOOTECNICA E SCIENZA DELLA PRODUZIONE ANIMALE"

# Veterinari in cattedra: poche materie per fare i "prof"

La Fnovi si fa promotrice di una proposta di legge per aumentare le materie di insegnamento nella scuola secondaria. Con la legge attuale, il medico veterinario può aspirare a poche cattedre e a pochi insegnamenti. Incomprensibile l'esclusione dalle scienze degli alimenti.

## Quanto vale il patrimonio di conoscenze di una laurea in medicina veterinaria?

Molto poco a giudicare dall'esiguo numero di materie che un veterinario può insegnare nelle scuole secondarie. Infatti, anche

se il suo curriculum di studi universitari è piuttosto ampio, il medico veterinario che voglia intraprendere la carriera di insegnante nell'istruzione secondaria può salire su ben poche cattedre e in ben poche scuole.

Con la laurea in medicina veteri-

naria si può accedere solo alla classe di concorso "zootecnica e scienza della produzione animale" (74/A nella codificazione ministeriale). Questa classe prevede insegnamenti in tre categorie di istituti: negli istituti tecnici agrari (per gli indirizzi generali, per la viticoltura e l'enologia, zootecnica ed esercitazioni); negli istituti tecnici industriali (per l'indirizzo: chimica conciaria, zootecnia applicata alla conceria, produzione e commercio delle pelli) e negli istituti professionali per l'agricoltura (tecnologia del latte, tecnologia casearia e attrezzature di caseificio, zooculture speciali, zoologia, zootecnica speciale).

Dando anche solo una rapida scorsa alle classi di concorso elencate dal Decreto ministeriale 24 novembre 1994, n. 334, che appunto disciplina le classi di abilitazione all'insegnamento e di concorso a cattedre, è evidente che altre lauree, come quella in agraria ad esempio, danno molte più possibilità. "Ma soprattutto - spiega il presidente della Fnovi, **Gaetano Penocchio** - balza al-



l'occhio l'esclusione della nostra laurea dalla classe di concorso 57/A-Scienze degli alimenti. Le possono insegnare i laureati in scienze naturali, scienze agrarie, scienze biologiche, farmacia, medicina e chirurgia, scienze e tecnologie alimentari, chimica e tecnologia farmaceutiche, chimica, scienze forestali, scienze della produzione animale. Ma non i laureati in medicina veterinaria". Questa classe di concorso riguarda, fra gli altri, gli istituti professionali dove si insegnano principi di alimentazione, igiene alimentare e la relativa legislazione. "La Fnovi ha interessato il Ministero dell'Istruzione - continua Penocchio - per ampliare le possibilità di insegnamento nella scuola secondaria per i titolari di laurea in medicina veterinaria, anche ricomprendendo insegnamenti, come le scienze matematiche, chimiche, fisiche e naturali nella scuola media, per le quali la laurea in medicina veterinaria può risultare idonea". In tal senso, la Fnovi si è anche fatta promotrice di una proposta di legge che qui anticipiamo. ●



**“ Ampliare i ruoli occupazionali, incidere sull'educazione secondaria e sulla formazione delle nuove generazioni” .**

### LA PROPOSTA NORMATIVA DELLA FNOVI

“I laureati in medicina veterinaria hanno accesso alle seguenti classi di insegnamento previste dalla tabella A allegata al decreto del Ministro della pubblica istruzione 24 novembre 1994, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 16 del 20 gennaio 1995, e successive modificazioni: a) 12/A - Chimica agraria, b) classe 13/A - Chimica e tecnologie chimiche, c) classe 33/A - Educazione tecnica nella scuola media, d) classe 57/A- Scienze degli alimenti, e) classe 59/A - Scienze matematiche, chimiche, fisiche e naturali nella scuola media, f) classe 59/A - Scienze matematiche, chimiche, fisiche e naturali nella scuola media, g) classe 74/A -Zootecnica e scienza della produzione animale, h) classe 60/A - Scienze naturali, chimica e geografia, fitopatologia, entomologia agraria, microbiologia, i) classe 74/A - Zootecnica e scienza della produzione animale”.

